

LA STRADA I malviventi avevano calcolato l'assalto in un punto da dove è molto facile allontanarsi

Teatro dell'azione il raccordo fra l'A8 e la città

VARESE — Teatro dell'assalto fallito è la bretella autostradale che collega l'Autolaghi A8 al centro di Varese, ampliata per un tratto a doppia carreggiata, fino all'altezza dello svincolo di via Gasparotto, e rimasta invece a carreggiata unica (due corsie) nell'ultimo tratto che giunge verso il centro di Varese, con sbocco al semaforo di via Magenta. Si tratta di una arteria «incompiuta», sempre molto trafficata, che per l'occasione ha do-

vuto essere chiusa con uscita delle auto prima del punto del drammatico episodio, anche se molti automobilisti sono stati involontari spettatori dell'accaduto. La tratta Gazzada Varese è in pratica la «porta sud» del capoluogo, una comoda via di accesso e anche di uscita (dunque di fuga) per chi tentasse un colpo del genere. Evidentemente i banditi avevano calcolato al dettaglio anche questo fattore, la possibilità cioè di far perdere rapida-

mente le tracce approfittando di quello che resta uno dei punti più trafficati ma anche più fluidi della circolazione stradale alla periferia del capoluogo. Con la possibilità oltretutto di avere a disposizione numerose uscite «libere» in grado di portare rapidamente sulla viabilità ordinaria e di far raggiungere ogni luogo rendendo poco efficaci anche gli immediati posti di blocco. E infatti la caccia all'uomo sta continuando da ore.



SOPRALLUOGO
Agenti al lavoro dopo il fallito colpo



La bretella autostradale chiusa con il camion abbandonato dal commando

IL FATTO Fallita rapina a portavalori

Agguato sulla bretella È caccia al commando

di Giorgio Michieletto

VARESE — E' caccia grossa al commando di tre o quattro persone che l'altra sera verso le 21 ha tentato di assaltare un portavalori sul raccordo autostradale Gazzada-Varese. Le indagini della Polizia di Varese sono a tutto campo: sentiti tutti i testimoni fra cui un carabiniere in pensione e l'equipaggio portavalori (composto da tre persone) gli agenti stanno ora incrociando i dati a disposizione per individuare la banda. Il furgone della Vcv («Vigilanza città di Varese») stava rietrando nella sede di via Stoppada dopo aver raccolto gli incassi di diversi centri commerciali dell'alto Milanese e del Varesotto: non un giro quotidiano -s piegano gli investigatori -, ma comunque un trasporto effettuato spesso e che avrebbe fruttato un bottino consistente, forse addirittura milionario. I rapinatori lo sapevano bene e hanno organizzato il colpo nei minimi dettagli: solo la prontezza di riflessi e la freddezza della guardia giurata alla guida (ieri il Savip, sindacato autonomo vigilanza privata, si è congratulato per l'abilità del collega, chiedendo però di prevedere scorte e adeguate precauzioni per i furgoni portavalori che fanno la spola fra Varese e Milano) ha evitato che il colpo andasse a buon fine. Il furgone infatti che procedeva in direzione Varese è stato speronato frontalmente da un grosso camion Fiat Iveco verde di quelli utilizzati per il trasporto di macerie (che

viaggiava invece in direzione Milano) sul quale c'erano uno o due rapinatori, uno dei quali sicuramente con il volto coperto da un passamontagna scuro. Il conducente del furgone, dopo aver rimediato una violentissima botta sulla fiancata è riuscito comunque a forzare quella sorta di posto di blocco che si è trovato davanti. Ma a quel punto da un'Audi nera che seguiva il furgone sono scese due persone di cui una con un mitra (o comunque con un'arma lunga) in mano e con il volto coperto da un cappuccio nero. La guardia giurata nonostante avesse l'arma puntata contro è riuscita comun-

Risultato rubato

in provincia di Pavia

il camion utilizzato

per speronare

il furgone col denaro

que a far ripartire il motore del furgone e a scappare verso Varese lanciando l'allarme via radio. Il commando quindi ha abbandonato il camion all'imbocco dell'autostrada: tutti sono saliti sulla macchina di appoggio fuggendo verso Milano. Sul posto sono arrivate subito le forze dell'ordine avvertite dalle guardie giurate della Vcv, ma anche dai molti automobilisti che stavano percorrendo quel tratto di strada. Il traffico è stato bloccato in entrata e in uscita dall'A8 per oltre tre ore: sono subito partite le indagini. Fra le certezze solo che il camion usato come ariete è stato rubato qualche giorno fa da una ditta di Confienza in provincia Pavia, mentre l'Audi a Trezzano sul Naviglio alla fine di gennaio. Nessun testimone ha sentito parlare i rapinatori, cosa che non permette agli investigatori di sbilanciarsi sulla loro nazionalità.

VARESE — Le indagini della squadra Mobile della questura varesina non segnano battute di arresto e si cercano anche collegamenti con rapine della stessa violenza: una pista porta anche oltre i confini della regione, in Piemonte, nel Novarese. In un primo momento si era ipotizzato che il commando entrato in azione sull'Autolaghi potesse avere a che fare con quelli che lo scorso fine settimana ha assaltato l'hotel Continental di Biandronno dove era in corso un'asta di privata di

LE INDAGINI Si cercano analogie con fatti criminosi recenti compiute in una vasta area

Forse la stessa banda di altri colpi

quadri e tappeti, portando via dalla cassaforte seimila euro in contanti e facendosi sfuggire anche un colpo di pistola che ha ferito alla caviglia un cliente dell'albergo. I collegamenti fra i due episodi - secondo gli investigatori - non sarebbero però così evidenti: l'auto usata per scappare in entrambi i casi è un'Audi nera, ma questo non

sarebbe un indizio rilevante considerando la diffusione di questo tipo di vettura. La "professionalità" del commando entrato in azione l'altra sera poi appare nettamente superiore: anche se il colpo non è andato a segno per la prontezza di riflessi della guardia giurata alla guida del portavalori era comunque un assalto pianificato

nei minimi dettagli e troppo rischioso per una banda di rapinatori improvvisati. I quattro banditi di Biandronno invece non sarebbero stati una gang di professionisti anche se erano armati con fucili a pompa: dopo essersi fatti sfuggire un colpo si sono infatti dati alla fuga senza nemmeno rapinare tutti i clienti. Gli investigatori poi escludono ogni collegamento

con l'assalto al deposito dei bus di Saronno e con quello al Gs di Busto Arsizio. Le dinamiche erano in entrambi i casi violente, ma non ci sono abbastanza elementi per supporre che ad agire possano essere stati gli stessi uomini. La rapina dell'altra sera poi ha portato alla mente un altro episodio del quale erano stati tragicamente protagonisti gli uomini del corpo di vigilanza città di Varese: nel gennaio 1999 all'Esselunga di Induno Olona due guardie giurate furono uccise mentre caricavano il furgone portavalori. G.M.

PROPOSTA

Un assessore
allo Sviluppo
sostenibile

VARESE — Gli «Amici della terra» di Varese propongono al nuovo sindaco creare il nuovo assessorato allo «Sviluppo sostenibile e partecipato» che possa sovrintendere ai fondamentali temi di Agenda 21, Tempi della città, Varese europea, Mobilità sostenibile, Risparmio energetico e delle risorse ambientali. «Questa iniziativa - ha detto ieri il presidente Arturo Bortoluzzi - darebbe un forte valore aggiunto a tutta la macchina comunale che potrebbe essere arricchita da una figura nuova quale il City manager». «Auspiamo che il sindaco Fontana - aggiunge Bortoluzzi - voglia anche con urgenza nominare un mobility manager. Verrebbe così sanata una forte inadempienza del Comune di Varese. Resta chiaro che una siffatta indispensabile figura dovrebbe preludere ad una pianificazione della mobilità non più come in passato basata sull'estemporaneità ma su iniziative di lungo periodo alla cui base ci sia metodo e consapevolezza». L'associazione «si rende disponibile, in proposito, ad ogni forma di collaborazione con la nuova amministrazione del Comune di Varese». Ma chi è il mobility manager? Un responsabile della mobilità aziendale, figura prevista dal decreto del Ministero dell'Ambiente. «Se dovesse essere intrapresa questa strada dal Comune di Varese auspichiamo possa motivare altri enti pubblici e privati a seguirlo». A Varese si è sperimentato l'anno passato, all'interno del civico ospedale, quali nefaste conseguenze possano essere arrecate «da provvedimenti assunti in assenza di un pianificatore specializzato e come una simile assenza contribuisca a rendere il Comune di Varese incapace di affrontare con provvedimenti efficaci e duraturi il problema indotto dall'inquinamento atmosferico cittadino da pm 10 riguardo il quale il sindaco Fontana dovrà comunque promuovere l'inserimento del Comune di Varese all'interno della zona omogenea Lombardia».

L'APPELLO Sindacati mobilitati dopo il fallito assalto di mercoledì sera

Più scorte ai portavalori

VARESE — «Più scorte, più prevenzione, prima che sia troppo tardi». Dopo il tentato assalto a un furgone portavalori dell'istituto di Vigilanza Città di Varese sulla bretella dell'Autolaghi i sindacati si mobilitano e fanno sentire la propria voce: «Chiediamo una maggiore attenzione da parte delle forze di Polizia nella fase preventiva e in particolare nei confronti dei servizi di trasporto valori». L'appello è anche al prefetto di Varese: «Si riunisca il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica - chiedono Savip e Sinalv Cital - rivedendo le strategie di controllo del territorio: bisogna imporre l'adozione di particolari scorte e di altre precauzioni soprattutto per i furgoni che fanno la spola tra Varese e Milano». Proprio uno di questi mercoledì sera, mentre rientrava alla centrale dopo aver fatto il giro di alcuni centri commerciali della zona, è

Chiesta attenzione per i molti servizi svolti da furgoni lungo la direttrice fra Varese e Milano

BLOCCATO Il tratto della bretella autostradale varesina chiuso dalla Polizia per consentire il recupero del camion dei banditi

stato speronato con un camion da un commando di tre o quattro persone che hanno tentato di rapinarlo. Solo la prontezza di riflessi della guardia giurata alla guida del portavalori - che è riuscita a proseguire la corsa - ha evitato il peg-



gio riuscendo: «Ci congratuliamo con il collega che grazie alla sua esperienza è riuscito ad evitare la rapina - dicono i sindacati -, ma ora bisogna fare un'attenta riflessione interrogandosi sulle modalità con le quali si svolgono

servizi tanto delicati». «Mentre la routine impone ai furgoni sempre lo stesso percorso e gli stessi orari non ci risulta che le autorità tecniche di pubblica sicurezza abbiano disciplinato il servizio con modalità tali da ridurre il ri-

schio dei nostri colleghi», spiega Vincenzo del Vicario, segretario nazionale del Savip. «L'escalation di violenza in provincia è preoccupante - precisa Costantino Smilari, segretario provinciale aggiunto del Sinalv Cital -. Varese è diventata una piazza appetibile per i criminali e non vorremmo che la situazione degenerasse: sarebbe una tragedia annunciata». Smilari lavora alla Vcv e ammette: «Ci sentiamo nel mirino». Ricorda poi la tragica fine di due colleghi nel '99 che furono uccisi nei pressi nell'Es-selunga di Induno Olona mentre caricavano il furgone portavalori: «Anche quell'episodio fu preceduto da un'escalation di violenza e la situazione attuale mi ricorda molto quel periodo... Spero di sbagliarmi». Intanto proseguono senza sosta le indagini della squadra Mobile di Varese per individuare la banda che ha assaltato il portavalori.

Giorgio Michieletto

VARESE In occasione del 2 Giugno numerose iniziative per il pubblico

Gran folla ai Giardini Estensi e a Villa Recalcati Concerto dell'orchestra giovanile studentesca

VARESE — I Giardini Estensi, parco-simbolo della città di Varese, e Villa Recalcati, già Grand Hotel Excelsior, oggi sede di Prefettura e Provincia, sono stati ieri frequentati da centinaia di persone che approfittando anche della bella giornata di sole li hanno visitati grazie all'opportunità offerta in occasione della festa della Repubblica. Per alcune ore porte aperte insomma a due luoghi simbolo di Varese, fra l'entusiasmo della gente. Proprio a Villa Recalcati, inoltre, tra i sontuosi saloni e gli splendidi giardini, in serata si è svolto il tradizionale ricevimento del prefetto, presenti tra gli ospiti le maggiori personalità e autorità della provincia. Sono stati comunque i giovani i protagonisti della festa ieri a Varese. «È importante trasmettere alle nuove generazioni i valori fondanti del nostro sistema democratico», ha detto il prefetto Roberto Aragno durante le celebrazioni del 60esimo anniversario della Repubblica. La cerimonia ufficiale si è tenuta al mattino in piaz-



Il prefetto di Varese Roberto Aragno

**Il prefetto: «Occorre trasmettere ai ragazzi i valori democratici»
In serata la consegna delle onorificenze**

za Repubblica dove lo stesso prefetto, il presidente della Provincia Marco Reguzzoni e il subcommissario straordinario del Comune Desideria Toscano hanno reso omaggio ai caduti. Poi sempre in mattinata, ma nell'aula magna dell'Università dell'Insubria, ha suonato l'orchestra giovanile studentesca di Varese e i

ragazzi hanno ascoltato gli interventi dei professori Leonardo Tomassoni e Robertino Ghiringhelli sul tema del 2 Giugno. Infine sono anche stati premiati alcuni temi di studenti delle scuole superiori e laureati sulla Costituzione e sulla storia della Repubblica. La città ha festeggiato il 2 Giugno, come detto, aprendo anche le porte di Palazzo Estense e di Villa Recalcati: nei saloni di rappresentanza del Comune, Provincia e Prefettura sono state organizzate visite guidate, mentre ai Giardini Estensi sono stati allestiti stand a cura delle forze di Polizia, Vigili del Fuoco, Esercito e Polizia locale. A Villa Recalcati invece, nell'ambito del ricevimento promosso dalla prefettura, consegna ieri sera delle onorificenze al Merito della Repubblica italiana. Nell'ex caserma Garibaldi di via Magenta infine è stata aperta al pubblico una mostra di modellini militari («Le forze armate italiane dall'unità ad oggi») organizzata dall'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.

IL LIBRO

In «Se la terra trema» Zamberletti racconta la sua Protezione civile

VARESE — E' in libreria per le edizioni del Sole 24 Ore il libro di Alma Pizzi «Se la terra trema», in cui Giuseppe Zamberletti a trent'anni dal terremoto del Friuli racconta la nascita e lo sviluppo della Protezione civile italiana, con una presentazione di Francesco Cossiga e una prefazione di Riccardo Illy. Oggi alle 11 il volume sarà presentato a Varese nell'ambito della rassegna «Amor di libro» che si conclude domani in piazza Monte Grappa. Interverrà l'autrice (giornalista economica e direttore responsabile della tv satellitare Varese Sat) e introdurrà lo stesso Giuseppe Zamberletti, prima commissario straordinario e quindi alto commissario e ministro della Protezione civile. A trent'anni di distanza, per la prima volta nel libro racconta l'esperienza di quegli anni pionieristici, le intuizioni, le difficoltà, i drammi e i successi conseguiti. Altre testimonianze arricchiscono il volume approfondendo la descrizione di un settore che non si occupa più solo di protezione ma anche di prevenzione e di previsione. Come ricorda nella presentazione al libro Francesco Cossiga (Ministro dell'Interno al tempo del sisma), Zamberletti inventò in quei giorni «un modello di gestione dell'emergenza».